

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LTIC83000L

I. C. "MILANI" TERRACINA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LTIC83000L	Medio Alto
LTEE83002Q	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio - Basso
LTEE83003R	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
LTEE83004T	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
LTIC83000L	0.0	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
LTIC83000L	0.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
LTIC83000L	0.0	0.7	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal punto di vista della provenienza socio-economica culturale, a scuola non sono iscritti studenti che presentano caratteristiche particolari, nonostante sul territorio sono presenti nuclei familiari di origine asiatica. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono percentualmente pochi e, comunque, quasi tutti nati in Italia, quindi non si evidenziano elevate difficoltà linguistiche.	Il livello socio-economico di provenienza degli studenti si è abbassato rispetto al precedente anno scolastico. Complessivamente il background familiare è medio e non omogeneo all'interno sia dell'Istituto che dei singoli plessi. Questo può determinare difficoltà nella definizione della programmazione educativa e didattica.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
			CARBONIA-IGLESIAS 1.4
			NUORO 2.4
			OGLIASTRA 1.6
			ORISTANO 1.7
			OLBIA-TEMPIO 7.3
			SASSARI 2.6
		Sicilia	3.6
			AGRIGENTO 3.2
			CALTANISSETTA 3.1
			CATANIA 3
			ENNA 2
			MESSINA 4.3
			PALERMO 2.9
			RAGUSA 8
			SIRACUSA 3.5
			TRAPANI 4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La collocazione dei plessi dell'istituto sullo stesso territorio Comunale riduce il numero di enti con cui l'istituzione scolastica deve rapportarsi. Sul territorio sono presenti numerose associazioni che collaborano con la scuola e organizzano attività extrascolastiche utili alla formazione degli alunni appartenenti alla comunità scolastica.	Risorse economiche derivanti, prioritariamente, da attività legate al turismo che, purtroppo non sono adeguatamente supportate da una politica convenientemente mirata. Crisi economica e instabilità politica limitano le disponibilità economiche delle famiglie.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i Plessi dell'Istituto sono dotati di una struttura ampia e luminosa, di palestre e di laboratori. Sono tutti facilmente raggiungibili e serviti dall'azienda di trasporto, convenzionata con il Comune.</p> <p>Molte aule di scuola primaria sono dotate di LIM, tablet e computer che utilizzano connessione wi-fi e/o connessione LAN.</p> <p>La pulizia e l'ordinaria manutenzione delle stesse è assicurata dal Progetto "Scuole Belle".</p> <p>Le condizioni socio-economiche delle famiglie consentono la richiesta di contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Le associazioni sportive, concessionarie delle nostre palestre e dei nostri spazi esterni adeguatamente allestiti, assicurano un'ottima manutenzione ordinaria e straordinaria dei suddetti impianti sportivi.</p> <p>La scuola ha ottenuto un finanziamento dal Comune per la realizzazione delle aule della scuola senza zaino, e da atelier creativi .La scuola è impegnata nella progettazione dei PON e degli altri bandi</p>	<p>Le scarse risorse a disposizione dell'ente competente spesso limitano la sollecitudine di intervento anche in occasione di richieste definibili "urgenti".</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LTIC83000L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LTIC83000L	132	95,0	7	5,0	100,0
- Benchmark*					
LATINA	7.451	85,3	1.281	14,7	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LTIC83000L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LTIC83000L	3	2,3	25	18,9	55	41,7	49	37,1	100,0
- Benchmark*									
LATINA	114	1,5	1.423	19,1	2.903	39,0	3.011	40,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LTIC83000L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LTIC83000L	22	20,8	42	39,6	34	32,1	8	7,5
- Benchmark*								
LATINA	1.337	20,8	1.972	30,7	1.108	17,2	2.016	31,3
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LATINA	63	78,8	-	0,0	15	18,8	2	2,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	20	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	16	23,7	20,8
	Più di 5 anni	60	54,4	54,3
Situazione della scuola: LTIC83000L	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	38	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	20	20,7	20,6
	Più di 5 anni	22	23,1	24,4
Situazione della scuola: LTIC83000L		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato in servizio presso la scuola è pari al 92%, al di sopra della media nazionale e regionale. Questo permette alla scuola di garantire, negli anni, una continuità didattica agli alunni.</p> <p>Il personale laureato è pari al 6,5% all'infanzia, pari al 26,0% alla primaria e del 71,4% alla secondaria di primo grado.</p> <p>Il corpo docente è costituito per il 40,7% da personale tra i 45/54 anni, per il 38,9% da personale over 55.</p> <p>La maggior parte dei docenti (71,2%) permane in servizio nell'Istituto dai 2 ai 5 anni, garantendo la continuità didattica per almeno un ciclo d'istruzione, per tutti e tre gli ordini di scuola.</p> <p>La Dirigente Scolastica è la stessa da tre anni.</p>	<p>I plessi appartenenti a questa istituzione scolastica hanno subito, negli ultimi anni, vicende alterne di aggregazione e/o distacco, causa ridimensionamento, con inevitabile difficoltà oggettiva di programmazione.</p> <p>La concentrazione di docenti con età anagrafica elevata determina poca disponibilità alla formazione; solo una piccola percentuale di docenti aderisce alle proposte di formazione.</p> <p>Gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria in possesso del titolo di laurea sono una minoranza, e pochi docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche ma soprattutto non possiedono sufficienti competenze informatiche</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC83000L	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LATINA	94,3	94,4	94,3	94,3	93,8	94,5	94,9	95,1	94,9	94,4
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LTIC83000L	96,7	97,5	97,0	93,5
- Benchmark*				
LATINA	95,1	95,8	93,4	92,9
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC83000L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC83000L	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LATINA	0,0	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC83000L	0,7	0,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	1,1	0,8	0,9	0,9	0,7
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC83000L	0,8	2,3	1,5
- Benchmark*			
LATINA	0,9	0,8	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC83000L	0,0	1,4	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	1,8	1,3	1,2	1,3	1,0
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC83000L	2,2	0,0	0,0
- Benchmark*			
LATINA	1,5	1,4	1,2
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria la percentuale di studenti ammessi è superiore al valore nazionale e locale.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, la percentuale di ammessi alla classe seconda è superiore al valore nazionale e locale poiché la scuola prende in considerazione le difficoltà degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria. All'esame di stato le percentuali degli studenti delle fasce 8, 9, 10, 10 e lode sono maggiori/uguali alla media nazionale e la percentuale della fascia del 6 è inferiore a tale valore.</p> <p>Non risultano casi di abbandono.</p> <p>Sia nella primaria che nella secondaria la percentuale degli studenti in uscita è inferiore alla media nazionale e locale e nelle classi seconde e terze della secondaria la percentuale dei trasferiti in entrata è superiore ai suddetti valori. Ciò conferma che l'organizzazione scolastica risponde alle esigenze dell'utenza.</p>	<p>Nella secondaria la percentuale di non ammessi alla classe terza è superiore alla media locale e nazionale poiché la scuola richiede che risultino colmate le varie lacune in modo da poter affrontare con successo la programmazione della suddetta classe, che è fondamentale per l'accesso alla scuola superiore di secondo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti finali interni, nei vari plessi della primaria e nella scuola secondaria di primo grado, risultano complessivamente positivi. I criteri di valutazione sono ispirati alla valutazione formativa, alla valorizzazione del processo di apprendimento e prestano attenzione più al contenuto che alla forma. Il PTOF prevede che la valutazione degli alunni ha per oggetto il comportamento, il processo di apprendimento e il rendimento scolastico complessivo e viene adeguata in relazione ai singoli bisogni formativi specifici, quali:

- personali situazioni di disabilità degli alunni;
- situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.);
- situazioni di bisogni educativi speciali (BES);
- della specifica situazione degli alunni stranieri.

Tuttavia permangono metodi di valutazione diversi tra docenti dei diversi ordini di scuola.

Agli alunni ammessi alla classe successiva, ma con debiti, la scuola rilascia un modulo che rileva le lacune non colmate. In questo modo gli alunni sono obbligati ad impegnarsi durante l'estate, perché "all'entrata" dovranno sostenere una prova, che dimostri di aver superato le carenze.

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro.

All'Esame di Stato la distribuzione degli studenti si concentra soprattutto nella fascia dell'8.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LTIC83000L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	54,1	↑	↑	↑	n.d.	50,6	↔	↔	↔	n.d.
LTEE83002Q	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a	44,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE83002Q - 2 A	38,7	↓	↓	↓	n.d.	37,0	↓	↓	↓	n.d.
LTEE83002Q - 2 B	51,3	↑	↑	↑	n.d.	41,0	↓	↓	↓	n.d.
LTEE83002Q - 2 C	50,0	↔	↔	↑	n.d.	54,7	↑	↑	↑	n.d.
LTEE83003R	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE83003R - 2 A	55,3	↑	↑	↑	n.d.	51,1	↔	↔	↔	n.d.
LTEE83003R - 2 B	60,6	↑	↑	↑	n.d.	49,4	↔	↓	↓	n.d.
LTEE83003R - 2 C	58,6	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
LTEE83004T	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE83004T - 2 A	60,4	↑	↑	↑	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,4	↑	↑	↑	2,0	56,7	↑	↑	↑	1,6
LTEE83002Q	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	52,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE83002Q - 5 A	64,1	↔	↔	↔	-1,4	56,4	↑	↑	↑	-0,9
LTEE83002Q - 5 B	62,2	↓	↓	↓	-3,7	49,1	↔	↓	↓	-7,7
LTEE83002Q - 5 C	63,2	↔	↓	↔	0,0	53,7	↑	↑	↑	-1,6
LTEE83003R	69,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE83003R - 5 A	71,5	↑	↑	↑	6,2	57,8	↑	↑	↑	1,6
LTEE83003R - 5 B	67,1	↑	↑	↑	2,5	55,1	↑	↑	↑	-0,3
LTEE83004T	71,3	n/a	n/a	n/a	n/a	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE83004T - 5 A	71,3	↑	↑	↑	5,5	70,9	↑	↑	↑	14,5
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,4	↔	↔	↑	n.d.	43,6	↓	↓	↓	n.d.
LTMM83001N	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a	43,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LTMM83001N - 3 A	53,1	↓	↓	↓	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.
LTMM83001N - 3 B	65,2	↑	↑	↑	n.d.	55,2	↑	↑	↑	n.d.
LTMM83001N - 3 C	57,7	↔	↓	↔	n.d.	36,9	↓	↓	↓	n.d.
LTMM83001N - 3 D	61,9	↑	↑	↑	n.d.	43,8	↓	↓	↓	n.d.
LTMM83001N - 3 E	62,0	↑	↑	↑	n.d.	41,7	↓	↓	↓	n.d.
LTMM83001N - 3 F	56,4	↓	↓	↓	n.d.	37,5	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTEE83002Q - 2 A	7	4	1	2	2	8	4	1	3	0
LTEE83002Q - 2 B	5	3	2	3	5	9	6	1	1	3
LTEE83002Q - 2 C	6	3	1	1	7	4	3	1	4	7
LTEE83003R - 2 A	4	2	3	1	9	4	7	3	0	6
LTEE83003R - 2 B	3	3	2	0	14	6	8	2	0	6
LTEE83003R - 2 C	4	4	3	0	11	6	4	3	1	9
LTEE83004T - 2 A	2	1	0	4	9	2	2	3	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC83000L	23,7	15,3	9,2	8,4	43,5	28,5	24,8	10,2	7,3	29,2
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTEE83002Q - 5 A	4	2	4	6	4	3	3	1	6	5
LTEE83002Q - 5 B	5	4	8	2	4	7	5	6	2	4
LTEE83002Q - 5 C	5	3	6	4	4	5	2	7	3	6
LTEE83003R - 5 A	1	1	6	8	5	1	5	2	6	7
LTEE83003R - 5 B	3	6	2	3	7	1	7	5	3	5
LTEE83004T - 5 A	3	0	4	5	7	0	0	3	1	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC83000L	16,7	12,7	23,8	22,2	24,6	13,5	17,5	19,0	16,7	33,3
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTMM83001N - 3 A	7	7	4	2	3	8	8	1	1	5
LTMM83001N - 3 B	3	2	2	7	8	5	3	2	1	11
LTMM83001N - 3 C	2	4	5	3	1	9	2	2	0	2
LTMM83001N - 3 D	2	3	5	3	5	7	3	1	2	5
LTMM83001N - 3 E	3	3	4	4	6	9	1	4	2	4
LTMM83001N - 3 F	4	4	4	1	5	9	2	3	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC83000L	18,1	19,8	20,7	17,2	24,1	40,5	16,4	11,2	6,9	25,0
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle classi seconde e quinte della primaria i risultati di italiano e di matematica sono superiori o simili alla media locale e nazionale. Anche i risultati di italiano della secondaria, pur essendo calati rispetto all'anno precedente, sono comunque superiori ai suddetti valori. Nelle prova di italiano delle classi seconde della primaria, la percentuale degli studenti del 1 livello è inferiore alla media nazionale e quelle dei livelli 4 e 5 sono superiori a tale media. In matematica, nelle classi seconde, la percentuale degli studenti del livello 1 è inferiore alla media nazionale. Le percentuali dei livelli 1 e 2 delle classi quinte sono inferiori alla media nazionale sia per italiano che per matematica, mentre quelle dei livelli 4 e 5 sono superiori a tale valore. In italiano, nelle classi terze della secondaria, la percentuale del livello 1 è inferiore alla media nazionale, mentre quelle dei livelli 4 e 5 sono superiori a tale valore. La variabilità tra le classi quinte in italiano è inferiore al valore nazionale. Per quanto riguarda italiano, la disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati diminuisce nel corso della loro permanenza a scuola.</p>	<p>I risultati di matematica delle terze della secondaria sono calati rispetto all'anno precedente e sono inferiori alla media locale e nazionale; la percentuale del livello 1 è superiore alla media nazionale, mentre quelle dei livelli 4 e 5 sono inferiori a tale media. La variabilità tra classi seconde della primaria è superiore al dato nazionale, sia in italiano che in matematica. Anche la variabilità tra classi quinte in matematica risulta superiore alla media nazionale. In matematica, nelle classi seconde, la percentuale del livello 5 è inferiore al valore nazionale. Per quanto riguarda matematica, la disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati, aumenta nel corso della loro permanenza a scuola. Nella secondaria la percentuale del livello 1 è nettamente superiore a quella del livello 5, mentre nella primaria, specialmente nelle classi quinte, la percentuale del livello 5 è maggiore rispetto a quella del livello 1.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle quinte sia in italiano che in matematica sono inferiori a quelli delle scuola con pari ESCS. La varianza tra classi seconde della primaria è superiore al dato nazionale, sia in italiano che in matematica. Anche la varianza tra classi quinte in matematica risulta superiore alla media nazionale. La quota di studenti delle classi terze della secondaria collocata nel livello 1 in matematica è superiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha posto al centro del PTOF il Progetto: "Laboratorio dei Talenti", a cui aderiscono la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria, affinché si valorizzino le eccellenze e si permettano processi di inclusione per gli alunni meno motivati ed in difficoltà. Le attività svolte nell'a. s. 2016/2017 sono le seguenti: percorsi di educazione ambientale: progetto "Amici del pianeta" (aula verde, giornate tematiche....), "Orto senza zaino", "Raccolta differenziata"; "Conoscere e rispettare la costituzione" (giornate di incontro con il Senatore Lopez); "Generazioni Connesse" (incontro con L'Ispettore di Polizia Locale, classi seconde scuola secondaria, visita guidata alla Caserma dei Carabinieri di Terracina, classi quinte plesso Giovanni Paolo II; Concorsi nazionali (Bebras, Coding, Kangaroo della matematica e di inglese), Progetto Peer to peer con l'Istituto Filosi di Terracina per l'alternanza scuola-lavoro, con il Liceo delle Scienze Umane per attività di tirocinio e con il Liceo classico e scientifico di Terracina per il Progetto della scuola secondaria "Compiti in compagnia". Ad esse si aggiungono "Libriamoci" (incontro con l'autore), Rotary (mafia), Scrittori di classe, incontri intergenerazionali tra l'RSA Villa Azzurra e gli alunni delle classi seconde.	Difficoltà a coinvolgere tutti i docenti nella formazione e nella partecipazione a progetti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha intrapreso un percorso sulla legalità , su tematiche vicine e sentite dai ragazzi con diverse modalità, considerando la centralità del Progetto "Laboratorio dei talenti" che li vede come i veri protagonisti all'interno di ogni Progetto.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza degli studenti frequentanti le classi V di scuola primaria continuano il percorso di studi all'interno dell'Istituto; la percentuale di alunni promossi nel primo anno di scuola secondaria è circa il 97%.</p> <p>La somministrazione di prove di istituto nelle classi quinte della scuola primaria ha consentito una più realistica valutazione delle competenze in uscita degli alunni neo iscritti nella scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>La valutazione della scuola primaria è, tendenzialmente "buonista"; le credenziali degli alunni in ingresso nella scuola secondaria di primo grado spesso risultano essere sovrastimate rispetto al valore effettivo delle competenze degli alunni neo iscritti.</p> <p>La scarsa collaborazione da parte degli istituti di secondo grado non consente un monitoraggio dei risultati degli alunni che hanno frequentato il primo anno.</p> <p>La scelta della scuola di secondo grado spesso è affidata alle cosiddette "tradizioni di famiglia" e non a quanto indicato dai docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Difficoltà di relazione con gli istituti di secondo grado che non accolgono favorevolmente le richieste di comunicazione di esiti a distanza degli alunni della scuola secondaria di primo grado.
 La presenza di una figura strumentale di istituto sugli esiti consente un monitoraggio costante degli alunni frequentanti la prima classe della primaria e della prima classe della secondaria di primo grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE - FASCE DI LIVELLO PLESSO G. MANZI	FASCE DI LIVELLO G.MANZI.pdf
RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE - FASCE DI LIVELLO PRIMARIA PLESSO GIOVANNI PAOLO II	FASCE DI LIVELLO GIOVANNI PAOLO II.pdf
RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE - FASCE DI LIVELLO PRIMARIA F. LAMA	FASCE DI LIVELLO F. LAMA.pdf
RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE - CONFRONTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	CONFRONTO PRIMARIA - SECONDARIA.pdf
RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE - FASCE DI LIVELLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.pdf
Relazione funzione strumentale valutazione esiti scuola secondaria primo grado	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.pdf
RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE	FASCE DI LIVELLO PRIMARIA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	3,1	4,4
	3-4 aspetti	6,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	22,9	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	66,7	57,4	57,8
Situazione della scuola: LTIC83000L		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2	4,1	4,6
	3-4 aspetti	8,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	22,4	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	67,3	57,6	58
Situazione della scuola: LTIC83000L		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	30	23,4	27
Altro	Presente	6	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	32	23	26,4
Altro	Presente	8	6,9	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo di Istituto risponde ai bisogni educativi degli studenti, in quanto progettato a seguito di osservazioni dirette (test, questionari, prove strutturate per alcune discipline) indirette (attenzione a comportamenti, relazioni, stili di apprendimento). Il Curricolo prende in esame costantemente il contesto sociale, grazie alla grande percentuale dei docenti, residenti sul territorio. Sono previste certificazioni di competenza alla fine della classe quinta primaria e terza secondaria. Da settembre 2016 la scuola primaria e la scuola secondaria hanno elaborato un calendario scolastico tematico di educazione alla legalità che ha lo scopo di realizzare un curricolo d'Istituto trasversale la cui scelta è coerente con i principali aspetti contenutistici del PTOF. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa concordano con i nuclei tematici del curricolo di istituto.</p>	<p>La messa in atto del curricolo verticale di Istituto e la scelta di un curricolo trasversale in tutti gli ordini di scuola e la programmazione per classi parallele è a regime in tutte le classi dell'istituto. Nella scuola secondaria permane una resistenza da parte di alcuni dipartimenti a superare i limiti di una programmazione disciplinare.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,8	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,9	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	51,6	54,7
Situazione della scuola: LTIC83000L		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,3	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,1	78,1	74,8
Situazione della scuola: LTIC83000L		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	27,9	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,9	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,2	48,5	51,7
Situazione della scuola: LTIC83000L		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,3	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,3	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,5	55,9	51
Situazione della scuola: LTIC83000L		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola dell'infanzia è prevista un'ora di programmazione mensile tra insegnanti dello stesso plesso. E' predisposta la programmazione educativa d'istituto. Dall'anno scolastico 2016/17 è stato creato un gruppo composto dalle responsabili di plesso dell'infanzia e da una docente referente del progetto ambientale e una docente referente della scuola Senza Zaino. Ciò ha consentito la realizzazione di un curriculum trasversale di educazione ambientale e sperimentazioni dei senza zaino. Nella Scuola Primaria si effettuano incontri settimanali per classi parallele dello stesso Plesso e una volta al mese, si riuniscono i docenti delle classi parallele di tutti i Plessi. Nella Scuola Secondaria si riuniscono i Dipartimenti delle discipline con cadenza bimestrale. Sono attuate programmazioni per competenze comuni per classi parallele sia nella scuola primaria che secondaria. In sede di dipartimento si riflette sulle metodologie e sui tempi, per eventuali revisioni della progettazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola dell'infanzia si registra una resistenza da parte di alcune docenti a attuare la programmazione comune predisposta. aspetti del curriculum. Inoltre, non sono previsti incontri di programmazione comuni per tutti i plessi. Nella Scuola Primaria, gli incontri sono difficoltosi con i docenti di religione, di inglese e informatica che lavorano su più classi. Gli incontri mensili tra Plessi sono stati attuati al fine di elaborare una progettazione produttiva e condivisa. Nella scuola secondaria, gli incontri risultano ancora insufficienti per una progettazione didattica veramente condivisa. Poca elasticità da parte dei docenti nel condividere percorsi comuni.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola dell'infanzia sono state adottate delle schede di osservazione e rilevazione dei livelli di competenza raggiunti dai bambini al termine di ogni anno scolastico. Le schede sono poste in visione e controfirmate dalla famiglia nell'ultimo incontro con i genitori.</p> <p>Al termine del ogni ciclo viene assegnata una certificazione delle competenze.</p> <p>Nella scuola primaria vengono somministrate prove strutturate d'ingresso e prove comuni per italiano e matematica, al termine di ogni anno scolastico. Sono stabiliti criteri comuni di correzione.</p> <p>La scuola secondaria adotta criteri comuni di valutazione per ambito disciplinare e ha predisposto modalità comuni di prove in relazione al tipo, al tempo di somministrazione e alla valutazione. Nei dipartimenti di scuola secondaria di Italiano, matematica e lingue sono strutturate, per classi parallele, prove comuni finali per tutte le classi. Per le stesse vengono utilizzati dei criteri di correzione e valutazione comuni.</p> <p>Sia nella primaria che nella secondaria sono previsti in matematica e italiano percorsi di recupero e potenziamento per fasce di livello.</p>	<p>Nella scuola secondaria le prove comuni, presentano differenze tra le diverse discipline, non hanno la stessa struttura, alcune sono articolate e corpose, altre brevi e scarse.</p> <p>La scuola utilizza anche rubriche o prove di valutazione autentiche.</p> <p>I corsi di recupero e potenziamento non sono previsti per tutte le discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito puntualmente il proprio curriculum verticale di istituto partendo dalle indicazioni nazionali del 2012 e lo ha approvato in sede di collegio docenti del 30.06.2015. Di conseguenza la definizione dei profili di competenza delle varie discipline è stata applicata dall'a.s. 2015/16. Nell'anno scolastico 2015/16 è stato elaborato il nuovo PTOF, modificato parzialmente nel 2016 per definire e declinare meglio e per un periodo stabile le attività di ampliamento dell'offerta formativa. È stata creata una progettazione di ampliamento dell'offerta formativa, denominata "Laboratori dei Talenti" per cercare al fine di mettere a sistema la qualificazione progettuale della scuola. La progettazione didattica periodica è stata regolarmente effettuata e condivisa nei dipartimenti disciplinari che hanno elaborato criteri di valutazione comuni, predisposto prove standardizzate comuni e attuato percorsi formativi qualificanti. La motivazione del giudizio assegnato è determinata dal convincimento che le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tuttavia le attività che presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, risulta ancora non programmata puntualmente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,5	88,7	79,6
	Orario ridotto	14,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	10,2	7,6	16,5
Situazione della scuola: LTIC83000L		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62	83	73
	Orario ridotto	24	9,6	12,6
	Orario flessibile	14	7,4	14,3
Situazione della scuola: LTIC83000L		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LTIC83000L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LTIC83000L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	4	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LTIC83000L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	40	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	11,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC83000L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	64	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	76	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	6	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,4	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria si è ridotta l'unità oraria a 57 min per consentire la realizzazione dell'inglese potenziato (1h aggiuntiva a settimana per le classi prime in settimana H) e per attivare i "laboratori dei talenti" per ampliare il tempo scuola e l'O.F. sia per valorizzare le eccellenze, attivare recuperi nelle competenze di base sia per attività di inclusione. Nei plessi GPII e Manzi sono state attivate classi prime di primaria modello "senza zaino", modello nel quale l'ambiente formativo si ispira all'Approccio Globale al Curricolo.</p> <p>L'aula tipo della scuola Senza Zaino per la Scuola Primaria è strutturata per Aree tematiche definite dalla disposizione e dalla tipologia degli arredi che permettono di migliorare sostanzialmente la qualità dell'ambiente di apprendimento. La vivibilità dell'ambiente scuola si definisce attraverso l'organizzazione degli spazi aula composta da: agorà, tavoli, laboratori di classe, area computer, angolo docente. L'organizzazione diversa dello spazio prevede anche tempi diversi, tempi "flessibili", distesi dell'insegnare e dell'apprendere. Sono presenti laboratori linguistici, informatici, scientifici in tutti i plessi.</p>	<p>Gli ambienti adibiti a laboratori non risultano sempre adeguati sia per le dimensioni, talora estremamente esigue rispetto ai gruppi di lavoro, sia per la presenza di attrezzature obsolete e poco funzionali.</p> <p>La presenza di due ordini di scuola (infanzia e primaria) all'interno dello stesso plesso, rende difficoltosa la fruizione degli spazi condivisi, quali palestre e laboratori, perché non sempre è possibile concordare i tempi di utilizzo.</p> <p>Nella scuola secondaria non è possibile utilizzare la LIM per una didattica innovativa, a causa della collocazione e del numero limitato di tale supporto. L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è sempre diffuso.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto sono attive classi con modalità didattiche innovative, quali flipped-classroom, scuola senza zaino, didattica per competenze, coding. Nell'a. s. 2016/2017 sono state avviate nelle classi quinte attività di potenziamento di lingua inglese svolte da due docenti della scuola secondaria. Le stesse hanno svolto attività di CLIL nelle classi seconde e terze della scuola secondaria. Il livello di interesse e predisposizione alle metodologie didattiche innovative serve anche come occasione di collaborazione e condivisione di materiali e format tra i docenti.	Persiste qualche difficoltà nell'organizzazione sistemica di archiviazione e condivisione di esperienze didattiche significative.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:LTIC83000L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,3	3,5	4,2
Un servizio di base		11,6	11,6	11,8
Due servizi di base		30,2	23,5	24
Tutti i servizi di base		55,8	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LTIC83000L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	77,6	74,6
Un servizio avanzato		7,1	16,7	18,2
Due servizi avanzati		4,8	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		2,4	0,5	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'adozione del Patto di corresponsabilità educativo con le famiglie, la partecipazione a progetti come "Generazioni Connesse" con conseguente adozione della Policy di istituto, l'adozione di un Regolamento sull'uso dei cellulari e dei computer nonché la diffusione della conoscenza delle norme sui procedimenti disciplinari agli alunni (in particolare della Secondaria) stabilito all'interno dell'Istituto ha permesso di elevare l'interesse della scuola nei confronti di azioni finalizzate alla promozione delle competenze sociali. Ha frenato l'insorgere di atteggiamenti che potessero sfociare in forme di bullismo e ha incentivato il clima relazionale positivo interno alla scuola lasciandolo percepire, in piccola parte, anche all'esterno.	Manca ancora una piena unitarietà di rete di interventi e un feedback sistematico sulla percezione esterna delle attività della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

SCUOLA PRIMARIA .Le innovazioni introdotte nella scuola primaria con il modello senza zaino hanno determinato,in quasi tutte le classi dei Plessi della scuola primaria, una "contaminazione " positiva nella modifica dell'ambiente aula tradizionale, superando così gli ostacoli rappresentati dall'elevato numero di classi rispetto alle poche risorse e ai pochi spazi adibiti a laboratorio. Dal modello senza zaino si è preso ed esteso a quasi tutte le classi le metodologie didattiche (lavoro per gruppi) e la peer education.

In attività pomeridiana sono stati svolti corsi di eccellenza per matematica, informatica, coding.

SCUOLA SECONDARIA

Il tempo scuola (57 min orari) adottato, nella scuola secondaria di primo grado , ha consentito l'aumento del tempo scuola e la possibilità di andare incontro alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, sia in orario curricolare (le classi seconde e terze hanno strutturato un orario che consente la divisione della classe in tre gruppi per competenze : un primo gruppo svolge attività di recupero, un secondo gruppo di potenziamento ed un terzo gruppo (eccellenze) CLIL di geografia) sia in orario pomeridiano (potenziamento di inglese per classi aperte per gruppi di livello).

La realizzazione di progetti "generazioni connesse" progetto Rotary sulla legalità e altri progetti educativi, lezioni aperte ai genitori , l'adozione di documenti educativi hanno consentito di definire e condividere le regole di comportamento nelle classi.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA Ottime sono le strutture sportive (palestre e spazi esterni) grazie ai contratti di comodato con associazioni sportive, presenti sul territorio.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16	13,4	23,1
Situazione della scuola: LTIC83000L		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prevede attività volte a favorire l'inclusione anche in collaborazione con gli organi competenti presenti sul territorio. Le figure strumentali hanno preparato schede di rilevazione per alunni con BES ed hanno sostenuto i docenti nella preparazione delle stesse, ove ritenuto opportuno. Hanno stimolato i consigli di classe e di interclasse ad individuare gli alunni con bisogni educativi speciali, stilando per loro, in accordo con le famiglie, dei Piani Didattici personalizzati e attuando una programmazione personalizzata. I costanti rapporti con la responsabile dell'Azienda Speciale di Terracina hanno assicurato ad ogni alunno certificato ex L. 104/92 che necessitava di assistenza per un' Assistente Specialistica ad personam, assistendo la famiglia anche negli adempimenti burocratici. La scuola partecipa in rete con gli II.CC. Sezze "Pacifichi-De Magistris" e Roccagorga-Maenza ed è polo per l'alta qualificazione. Le Funzioni Strumentali hanno partecipato ai corsi previsti a livello nazionale e tutti i docenti divisi per ordine hanno svolto corsi di aggiornamento sui bes a cura degli psicologi del TMSREE".	La normativa in divenire rende un po' complesso e arbitrario il lavoro di individuazione degli alunni BES senza diagnosi con conseguente senso di "inadeguatezza" per la sensazione di non poter fare abbastanza per loro. E' stato rilevato un aumento nell'Istituto, di alunni BES con relativa difficoltà di gestione da parte di alcuni docenti. I docenti di sostegno devono spesso assistere più alunni con L.104/92 art. 3 comma 1.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	34	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	76	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	4	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	42	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	44	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	30	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	83	78,5
Altro	Dato mancante	2	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola individua, nei consigli di classe e interclasse, gli alunni con maggior difficoltà di apprendimento che solitamente provengono da situazioni di disagio socio-economico-ambientali-culturali.

In tutte le classi, di ogni ordine e grado, si opera la divisione degli alunni, in gruppi, per fasce di livello. La scuola ha attuato nella primaria il progetto delle "valorizzazione delle eccellenze" : "ora del codice " " gaia mathesis" "Bebras" Kangaroo di matematica e di inglese. Per gli alunni con gravi insufficienze ha attuato un progetto di recupero per classi aperte e per gruppi di livello. Per la secondaria si è attuato per le eccellenze il CLIL in geografia, corsi di potenziamento in matematica, corso di Latino, corso di preparazione all'INVALSI. Per gli alunni che hanno raggiunto risultati brillanti, si prevede: visita ad Auschwitz, partecipazione a competizioni nazionali di ginnastica, pallavolo, e a tutte le altre inerenti i giochi sportivi studenteschi e giochi matematici organizzati dalla Bocconi. Buoni i risultati conseguiti nella Certificazione rilasciata dal Cambridge, DEL e DELF.

Anche nella scuola dell'infanzia sono stati attivati corsi finalizzati al potenziamento dei prerequisiti di lingua inglese, affiancando al docente di sezione un esperto esterno di madre lingua.

Attivazione di pochi corsi di recupero, solo nella seconda fase dell'anno scolastico, per un esiguo numero di ore, solo per alcune classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività programmate e realizzate dalla scuola, per gli alunni che necessitano di inclusione, sono state decisamente incrementate . La scuola ha realizzato attività inclusive per inserire alunni con disabilità nel gruppo dei pari. La scuola ha dedicato un'adeguata attenzione ai temi interculturali e al rispetto delle differenze e della diversità culturale, sia attraverso la formazione sulle diverse categorie di BES dei docenti di tutti gli ordini di scuola, sia attraverso la pianificazione di " laboratori ", " attività per classi aperte " inserendo alunni con disabilità varie ed alunni normodotati . La scuola ha rivisto tutti i PEI e PDP ed ha realizzato una scheda riepilogativa di tutti gli alunni con BES che contiene tutte le informazioni relativa a ciascun alunno , per tenere sotto controllo tutti i documenti previsiti.

Le attività progettate nel Curricolo d'Istituto considerano le esigenze dell'inclusione tramite prassi educative pertinenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	6	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	92	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	88	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	62	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	8	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La funzione strumentale per la continuità e l'orientamento è svolta da tre docenti , una per ciascun ordine di scuola che coordina e promuove azioni di informazione per assicurare un adeguato passaggio dell'alunno tra gli ordini di scuola. Per garantire la continuità educativa degli studenti all'interno dell'Istituto Comprensivo sono previste più giornate di attività laboratoriali, all'interno dell'ordine di scuola di grado successivo. Da quest'anno la scuola primaria e la scuola dell'infanzia hanno realizzato attività comuni con le classi e sezioni della scuola senza zaino. Hanno prodotto e coltivato un orto e e partecipato ad un progetto comune sia di coding sia di sapere i sapori. La presenza di un Gruppo Sportivo Scolastico favorisce attività educative ispirate al benessere psicofisico, attuate da gruppi misti di alunni di diverso ordine di scuola. La scuola prevede prove di istituto concordate dalle docenti dei diversi gradi di scuola, i cui risultati vengono analizzati ed utilizzati nella formazione delle classi in entrata.</p>	<p>Gli incontri tra i docenti tra i diversi ordini di scuola non sono ancora sistematici e ben strutturati.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC83000L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	78	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	42	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	46	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	94	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	44	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	68	73	76,4
Altro	Presente	18	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in attività incluse nel curricolo scolastico.</p> <p>Da qualche anno la Scuola predilige effettuare campi scuola finalizzati alla conoscenza delle proprie inclinazione e, soprattutto, volti all'acquisizione di autonomia e responsabilità. Si scelgono, a tale scopo, campi scuola sportivi, naturalistici.</p> <p>La scuola aderisce a tutti i progetti di orientamento proposti dal MIUR e dagli altri EE.LL e Territoriali.</p> <p>Dall'anno scolastico 2016/16 è stata avviata e quest'anno implementata un'attività di tutoring e di peer education tra i ragazzi della scuola secondaria con i ragazzi del Liceo Da Vinci . Questi ultimi nella loro attività di alternanza lavoro vengono nella scuola secondaria in orario curricolare e pomeridiano ad aiutare i ragazzi nei compiti. Gli alunni eccellenti hanno svolto corsi di latino presso il liceo e partecipato al certamen.</p> <p>La Scuola prevede azioni di orientamento scolastico con visite negli Istituti superiori, presenti nel territorio ed anche accogliendo le scuole di grado superiore all'interno della secondaria. Tali attività consentono la più ampia informazione dei percorsi successivi scolastici e professionali.</p> <p>La scuola organizza open-day aperti alle famiglie sia per orientare in entrata sia in uscita, almeno due volte l'anno, nel periodo delle iscrizioni: dicembre/gennaio.</p>	<p>I percorsi di orientamento all'interno dell'istituto sono ancora poco programmati nella quantità e nelle modalità.</p> <p>I percorsi di orientamento finalizzati alla scelta del successivo grado di istruzione sono ancora troppo legati alle singole discipline, non consentendo una visione completa delle inclinazioni degli alunni.</p> <p>La famiglia spesso non segue il consiglio della scuola secondaria.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in attività incluse nel curricolo scolastico.

Da qualche anno la Scuola predilige effettuare campi scuola finalizzati alla conoscenza delle proprie inclinazione e, soprattutto, volti all'acquisizione di autonomia e responsabilità. Si scelgono, a tale scopo, campi scuola sportivi, naturalistici.

La scuola aderisce a tutti i progetti di orientamento proposti dal MIUR e dagli altri EE.LL e Territoriali.

La Scuola prevede azioni di orientamento scolastico con visite negli Istituti superiori, presenti nel territorio ed anche accogliendo le scuole di grado superiore all'interno della secondaria. Tali attività consentono la più ampia informazione dei percorsi successivi scolastici e professionali.

La scuola organizza open-day aperti alle famiglie sia per orientare in entrata sia in uscita, almeno due volte l'anno, nel periodo delle iscrizioni: dicembre/gennaio.


Proseguono progetti di musica degli alunni della primaria con la secondaria e quelli di legalità.

In orario curricolare ed extracurricolare continuano progetti peer to peer nell'ambito di attività di alternanza -lavoro.

I percorsi di orientamento all'interno dell'istituto sono partiti dalla seconda parte dell'anno scolastico.

I percorsi di orientamento finalizzati alla scelta del successivo grado di istruzione sono ancora troppo legati alle singole discipline, non consentendo una visione completa delle inclinazioni degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità, pur essendo adeguate nella loro strutturazione, sono ancora in prevalenza utilizzate per la formazione delle classi. Solo nel modello scuola senza zaino sono state concretamente svolte azioni efficaci e pregevoli. L'attività di alternanza scuola lavoro svolta dagli alunni del liceo da Vinci nonché le attività svolte nel Liceo ha prodotto considerevoli progressi al fine di orientare i ragazzi delle classi terze.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha definito chiaramente la sua missione formativa ed educativa all'interno del PTOF. La compilazione del Rav ha garantito un'attenta autovalutazione e ha consentito l'individuazione dei punti di debolezza per definire le priorità. Quest'ultime sono state il punto di partenza per la definizione del PdM. Il Rav e il PdM sono stati condivisi in sede di collegio docenti e di consiglio d'istituto, inoltre sono stati resi pubblici all'utenza tramite il sito della scuola. Successivamente il collegio dei docenti ha elaborato il PTOF partendo dalle priorità è dal PdM, unitamente all'analisi sociale e territoriale, apportando delle modifiche allo stesso nell'anno scolastico 2016/17.	La mission formativa ed educativa e le priorità definite, nonostante la loro adozione e pubblicizzazione all'interno della comunità scolastica, sono talvolta disattese per il permanere di vecchie pratiche radicate e consolidate.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto si impegna nella realizzazione di un progetto di autovalutazione, per incrementare il livello di responsabilità e di consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie scelte da parte di tutte le componenti scolastiche e per evidenziare i punti di forza e di debolezza del servizio scolastico e programmare interventi di miglioramento. Vengono somministrati questionari di gradimento al personale, ai genitori, agli alunni della scuola secondaria, pubblicati sul sito con google forms. Il NIV li valuta. Al termine dell'anno scolastico, viene redatto dalle FFSS il bilancio sociale, presentato in sede di collegio docenti, al fine di rendicontare in modo chiaro e trasparente il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La D.S presenta una relazione al Consiglio di Istituto sui risultati raggiunti annualmente.	La partecipazione ai questionari è insufficiente e pertanto non è possibile operare un adeguato monitoraggio al fine di individuare lo stato di avanzamento e di apprezzamento sociale delle attività svolte dalla scuola. La scuola è alla ricerca di una modalità più idonea per monitorare le attività.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	13,3	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,1	34,5	35
	Più di 1000 €	35,6	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC83000L	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LTIC83000L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	64,32	72,8	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,68	27,2	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LTIC83000L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,5691056910569	18,81	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LTIC83000L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	72,7272727272727	45,87	51,11	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2016/17 sono stati individuati sette gruppi di lavoro sulla base delle aree di processo definite dal RAV. Ciascuna funzione strumentale collaborano con la DS e sono membri dello staff della Dirigenza insieme ai Responsabili di Plesso e ai Collaboratori della Ds. Il ruoli e i compiti sono stati assegnati dalla DS e condivisi in sede di collegio docenti e pubblicati sul sito.</p> <p>Il personale ATA (Assistenti Amministrativi) è stato oggetto di particolare cura in quanto le innovazioni legislative determinate dalla dematerializzazione, dalla Trasparenza amministrativa hanno comportato una revisione integrale del funzionigramma.</p> <p>Esiste un organigramma per il personale amministrativo predisposto dal DSGA e dal DS.</p>	<p>La distribuzione dei compiti e/o delle aree di attività, pur essendo pianificata e ben strutturata comincia a consolidarsi nel personale docente, più difficoltosa ,invece a causa delle nuove e recenti innovazioni che riguardano la segreteria, l'individuazione dei ruoli e la separazione dei compiti . Si continua ad operare su consuetudini radicate negli anni precedenti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LTIC83000L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	24	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	6	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	32	32,1	38,6
Lingue straniere	1	52	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	38	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	22	24,2	25,5
Altri argomenti	0	6	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20	18,6	17,9
Sport	1	16	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LTIC83000L - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,5	2,45	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LTIC83000L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LTIC83000L %
Progetto 1	Le certificazioni linguistiche sono un attestato formale, rilasciato da enti certificatori riconosciuti e costituisce un valore aggiunto per gli st
Progetto 2	musica e teatro:potenziamento delle competenze nella pratica, nella cultura musicale e nell'arte per favorire e promuovere l'inclusione e le inclinazi
Progetto 3	99

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse nel Programma Annuale risulta coerente con il PTOF .Dall'anno scolastico 2016/2017 sono in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle classi prime del Plesso Giovanni Paolo II e Giancarlo Manzi e in via sperimentale in quelle dell'infanzia, il modello di scuola denominato "Senza Zaino". Le famiglie contribuiscono con 100 Euro /annue • i laboratori dei talenti; • certificazioni linguistiche (con esperti esterni /contributo genitori) scuola secondaria; • corsi di inglese infanzia/primaria (con esperti esterni /contributo genitori) • corsi di musica primaria (con esperti esterni /contributo genitori) 	<p>Esigue sono le risorse economiche, pertanto la scuola ricorre al contributo volontario dei genitori per la realizzazione :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. delle pratiche educative (condivisione dei materiali/ comunità) nella scuola S.Z 2.di progetti di potenziamento della lingua inglese (scuola dell'infanzia e primaria) 3. delle competenze musicali (scuola primaria) <p>Le risorse economiche del FIS sono state destinate alla realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa (laboratori dei talenti)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio in quanto risulta particolarmente curato il sito web . La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati .
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LTIC83000L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	16,36	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LTIC83000L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	18,22	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	17,92	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	18,28	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,16	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,04	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	19,06	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	18,66	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	17,92	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	18,02	11,91	13,51
Lingue straniere	1	17,92	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	18,06	11,99	13,61
Orientamento	0	17,82	11,69	13,31
Altro	1	18,06	11,93	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di un piano di formazione, alla luce delle recenti innovazioni, individuando le seguenti priorità di formazione didattica, laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, idonee a promuovere apprendimenti significativi. Dall'a.s. 2015/16 La scuola primaria e dell'infanzia hanno svolto la formazione "Senza Zaino", che prevede (20 h i primi 2 anni e 10 di mantenimento a partire dal terzo anno). La possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in aderenza al PTOF ha consentito a 40 insegnanti, di seguire il corso di formazione on line (MOOC) "Coding in your classroom now", organizzato dall'Università di Urbino e della durata di 13 settimane. Dall'a.s. 2015/16 tutti gli ordini di scuola hanno svolto corsi BES in attività laboratoriale e di miglioramento delle competenze digitali. Si è individuato l'animatore digitale e il team dell'innovazione che hanno seguito i corsi previsti, i docenti referenti BES, docenti PON. Tutto allo scopo di creare figure interne di alta formazione. La ricaduta si è registrata nella didattica, consentendo la formazione di 5 classi SZ e la partecipazione di circa 700 alunni a conseguire un attestato di primo livello: "L'ora del codice", rilasciato dal sito internazionale di coding: Code.org.</p>	<p>La nuova modalità di svolgere la formazione a livello di ambito è partita in ritardo e non ha consentito di effettuare ulteriore formazione in questo anno scolastico.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si sta preoccupando di creare formazione e figure di staff e di coordinamento per la formazione del personale e sta operando nella costruzione di una banca dati per acquisire i curricula del personale. Il Comitato per la valutazione dei docenti ha operato nella massima trasparenza e cercando il coinvolgimento di tutti i docenti . Sono stati effettuati questionari per la ricerca dei criteri a tutti i docenti, stilate linee guida di accesso al bonus , criteri precisi che sono stati comunicati e pubblicati sul sito .	La scuola non ha utilizzato il curriculum per l'assegnazione di incarichi perchè non tutto il personale in possesso di competenze è disponibile ad assumere altri incarichi.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LTIC83000L - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,68	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LTIC83000L - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,02	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,42	2	2,62
Altro	0	1,98	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	2,16	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	2,3	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,04	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,06	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,04	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,98	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,06	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,06	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,98	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,18	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	2,04	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,02	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,98	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,02	1,58	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,34	1,86	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto si avvale della collaborazione di una commissione infanzia, che ha prodotto vari documenti di programmazione didattica, di valutazione sistemica sui traguardi di sviluppo delle competenze, di progetti di elevata qualità comune a tutta la scuola, del RAV infanzia .E' stata creato un Gruppo di Miglioramento.</p> <p>Il Nucleo interno di valutazione ha determinato per ciascun anno scolastico i risultati conseguiti rispetto quelli pianificati nel PDM. I docenti del SZ coordinati dalla figura strumentale hanno prodotto materiali visibili sulla nuova metodologia sul sito della scuola e nelle rispettive aule. I dipartimenti disciplinari presenti nella scuola secondaria hanno prodotto una programmazione di Istituto disciplinare ed individuato le aree di ampliamento dell'O.F .Tale programmazione stabilisce i programmi curriculari suddivisi per periodi, le griglie di valutazione per l'attività scolastica annuale e per le varie prove d'esame.</p> <p>Sono attivi, i Dipartimenti Disciplinari Verticali con la partecipazione di maestre per la predisposizione delle prove finali di Istituto.</p> <p>I docenti hanno a disposizione aule informatica, aule video, aule di musica, aule con lavagne multimediali e biblioteche, sito web, registro elettronico.</p>	<p>Non sempre i documenti prodotti dai vari gruppi di lavoro vengono utilizzati.</p> <p>Permane una certa resistenza alla creazione di gruppi di lavoro diversi da quelli canonici.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative che la scuola promuove a favore della formazione dei docenti e di tutto il personale sono sicuramente di qualità. Il modello scuola SZ ha prodotto una contaminazione positiva nella produzione di materiale didattico/educativo di elevata qualità in tutta la scuola primaria. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise. La maggior parte degli incarichi sono stati assegnati sulla base delle competenze possedute.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,5	4,9	4,2
	1-2 reti	38,3	41,4	30,4
	3-4 reti	25,5	35	34,1
	5-6 reti	14,9	13,3	17,6
	7 o piu' reti	12,8	5,5	13,6
Situazione della scuola: LTIC83000L		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,1	71,9	67
	Capofila per una rete	23,3	19,2	21,6
	Capofila per più reti	11,6	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC83000L		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,2	47	36,6
	Bassa apertura	16,3	16,7	17,9
	Media apertura	18,6	16,3	20,6
	Alta apertura	34,9	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC83000L	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LTIC83000L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	70	71,8	75,2
Regione	2	26	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16	13,8	20,8
Unione Europea	0	4	6,3	10
Contributi da privati	1	4	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	1	36	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LTIC83000L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	3	30	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	76	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	8	7	15,2
Altro	0	18	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LTIC83000L - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	16	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	10	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	22	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	12	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	1	8	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	16	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	28	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6	3,9	3,8
Altro	0	18	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,7	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,9	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	15,2	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	3,8	2,3
Situazione della scuola: LTIC83000L	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LTIC83000L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	48	36,5	43,5
Universita'	Presente	54	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28	31,4	25,4
Soggetti privati	Presente	24	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	56	62,4	65
Autonomie locali	Presente	40	42,8	61,5
ASL	Presente	26	34,9	42,3
Altri soggetti	Presente	8	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LTIC83000L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LTIC83000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato numerosi accordi di rete e di scopo : Scuola Senza Zaino; Accordo Ambito 23 , Accordo rete scopo per la formazione ambito 23, I.C. Roccafgorga -Maenza (per la disabilità), Legambiente, Lucignolo (Asl Fondi Terracina), Generazioni Connesse</p> <p>La scuola collabora da anni con l'associazione "Rete solidale", partecipando a tutte le iniziative aventi ad oggetto percorsi della solidarietà.La scuola ospita in attività di stage (alternanza scuola-lavoro, studenti del locale IPS A. Filosi nelle scuole primarie per attività di educazione alimentare e del Liceo da Vinci per attività di peer education con gli alunni della scuola secondaria) e di tirocinio (studenti LUMSA, Università di Cassino, Università la Sapienza) e di assistenti specialistici Azienda Speciale Comune di Terracina) .La scuola ha costituito un Centro Sportivo Studentesco con partner associazioni sportive che nell'infanzia e nella primaria svolgono attività ludico-motorie .</p> <p>La scuola partecipa ai progetto "Sport in classe" e "Racchette di classe" a sostegno dell'attività motoria e sportiva nella scuola promosso dal MIUR e dal CONI.</p> <p>Ha creato rapporti di collaborazione con: il Rotary di Terracina-Fondi e partecipa all'annuale concorso della legalità e delle campagne di sensibilizzazione; la Coldiretti per promuovere la cultura alimentare e la promozione di prodotti tipici locali.</p>	<p>Alcuni accordi sono di recente istituzione e non sono state ancora attivate le iniziative per le quali sono sottoscritti e o costituiti. La ricaduta è ancora da verificare.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,5	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,5	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10	12,3	12,7
Situazione della scuola: LTIC83000L %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,4	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,2	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	23,4	21,1	16,9
Situazione della scuola: LTIC83000L %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti sia nella definizione dei regolamenti d'istituto che di tutti gli altri documenti, vengono coinvolti anche nelle proposte di sperimentazioni didattiche che vengono portati in esame al Consiglio di Istituto. Particolare cura e attenzione è stata dedicata al sito web della scuola e ad amministrazione trasparente, strumento principale per comunicare la propria identità e offerta ,per fornire informazioni e supporto agli utenti. La scuola rappresenta la sua mission e offre direttamente online, alla propria utenza, la possibilità di ricevere certificati, istruzioni online, modulistica assolve alle comunicazioni istituzionali interne ed esterne via PEC.</p> <p>Un secondo momento importante nel rapporto scuola famiglia è quello della comunicazione dei risultati scolastici che si svolge online, attraverso la consultazione in tempo reale del registro elettronico e durante i frequenti colloqui genitori- famiglia. La scuola eroga direttamente online alla propria utenza l'opportunità di ricevere la pagella elettronica. Nell'a. s. 2016/17 sono state svolte : la giornata nazionale Senza zaino Day (nella quale i genitori hanno partecipato ad attività didattiche ed educative)Presento la mia scuola digitale “ ; giornate aperte ai genitori nei Plessi della Scuola dell'Infanzia e lezioni aperte ai genitori tenute dai ragazzi della scuola secondaria. Sono state realizzate conferenze sull'importanza delle vaccinazioni , e sull'alimentazione con L'ENPAD</p>	<p>Le famiglie interagiscono tra di loro attraverso canali di comunicazione non ufficiali (Whatsapp/ gruppi Facebook) e la scuola ha difficoltà a far comprendere il modo corretto di comunicare le informazioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con diversi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, educative, ambientali, di promozione del territorio. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Valutazione scuola secondaria	Valutazione secondaria.pdf
Organizzazione Oraria per l'ampliamento dell'O.F.	organizzazione oraria (1).pdf
Patto Educativo di corresponsabilità	patto educativo di corresponsabilità.pdf
Regolamento cellulari	Regolamento cellulari.pdf
PAI	PAI 2016-17 (2).pdf
PEI	PEI_INFANZIA.pdf
PEI primaria	PEI_PRIMARIA.pdf
PEI secondaria	PEI_MEDIA.pdf
Scheda rilevazione BES	SCHEDA DI RILEVAZIONE BES.pdf
I.c. Milani tra gare nazionali e internazionali	L'IC Milani tra gare nazionali e internazionali (2).pdf
Governance	governance di istituto.pdf
Risultato Questionario docenti primaria	RISULTATI QUESTIONARI DOCENTI PRIMARIA.pdf
Risultato Questionario docenti secondaria	RISULTATI QUESTIONARI DOCENTI SECONDARIA.pdf
Risultato questionario Studenti Secondaria	RISULTATI QUESTIONARI STUDENTI SECONDARIA 2016.pdf
Risultato Questionario Genitori	RISULTATI questionario GENITORI secondaria.pdf
Contratto di Istituto	Parte economica.pdf
Piano Formazione del personale	piano formazione docenti ultimo (1).pdf
linee guida bonus	linee guida bonus per la valorizzazione del merito (1).pdf
criteri bonus	nuovo schema criteri valutazione (1).pdf
questionario gradimento genitori	RISULTATI questionario GENITORI secondaria.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Rafforzare le competenze di base degli studenti di scuola secondaria	Diminuire la percentuale della IV fascia (voto 4-5) negli esiti finali e nelle prove comuni.
		Rafforzare le competenze di base degli studenti di scuola primaria	Diminuire la percentuale della IV fascia (voto 4-5) nelle prove comuni d'istituto.
		Valorizzazione delle eccellenze nella scuola secondaria	Aumentare la percentuale della I fascia negli esiti finali e nelle prove comuni. Portare gli alunni con lode allo stesso livello regionale
		Valorizzazione delle eccellenze nella scuola primaria	Aumentare la percentuale della I fascia (voto 9-10) nelle prove comuni d'istituto
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove INVALSI	Portare la percentuale di studenti dei livelli 1 e 2 pari o inferiore ai valori regionali.
		Riduzione della variabilità tra le classi e i plessi della Primaria.	Portare la varianza di punteggi tra le classi pari o inferiore al valore nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)







Si ravvisa la necessità di raggiungere standard uniformi d'Istituto per classi parallele, in quanto l'analisi dei risultati, sia delle prove interne che standardizzate, ha rilevato disomogeneità. Queste, con la predisposizione e la somministrazione di prove comuni nel corso dell'anno scolastico, potranno essere monitorate e verificate. Si attueranno efficaci modalità didattiche e organizzative per ottenere esiti omogenei.

La priorità di portare più alunni della scuola ad un livello di eccellenza, rispetto ai dati interni e laziali, prevede la progettazione di coinvolgenti percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.

La scuola Secondaria, per garantire migliori risultati nelle prove INVALSI, ha attivato un corso affinché gli alunni delle classi terze si esercitassero nello svolgimento delle prove sia di matematica che di italiano.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare il curricolo verticale delle competenze per tutte le classi, con programmazioni condivise Elaborazione di nuove prove disciplinari comuni e condivise da somministrare in itinere e al termine del percorso annuale

		Uniformare gli strumenti e i criteri di correzione e valutazione
		Consolidare e attivare progetti di potenziamento linguistico volti all'acquisizione delle certificazioni: Dele Cambridge Delf
	Ambiente di apprendimento	Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. Consolidare la scuola senza zaino
		Creare ambienti di apprendimenti inclusivi che consentono di valorizzare tutti gli alunni
		Realizzare il laboratorio linguistico
		Rimodulare lo spazio per interventi di recupero e potenziamento, lavorando per gruppi di livello. Confermare l'organizzazione oraria.
	Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi e utilizzare strumenti comuni di monitoraggio e documentazione per i bisogni educativi speciali
		Stipulare un patto educativo tra la scuola e la famiglia per garantire l'inclusione scolastica e il successo formativo degli alunni con BES
		Attivare percorsi di recupero integrati, sia in attività curricolare che extracurricolari, adeguati al successo formativo degli studenti
	Continuità e orientamento	Programmare attività comuni e creare strumenti di verifica condivisi per omologare la valutazione degli alunni delle classi ponte
		Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum
		Proseguire nei progetti di peer to peer con gli alunni delle scuole di grado superiore
		Individuare docenti tutor
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo
		Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa
		Incrementare gli incontri dello staff della dirigenza
		Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Rilevare le richieste e i bisogni formativi del personale
		Realizzare attività di formazione del personale docente e ATA sia di Istituto sia di rete di scopo (ambito23)
		Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale della scuola e migliorarne le competenze
		Formazione del personale ATA all'innovazione digitale e alla dematerializzazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere la quantità e qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi e progetti

		Migliorare il sistema di comunicazione con gli alunni e le famiglie attraverso il sito della scuola
		Promuovere negli studenti la conoscenza del territorio e delle sue tradizioni
		Incentivare i rapporti con le associazioni sportive territoriali conduttrici degli impianti sportivi della scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati determinano la missione del nostro Istituto e saranno il punto di partenza del piano di miglioramento e del nostro PTOF. Le azioni di intervento sulle modalità didattiche e organizzative della scuola assicurano il raggiungimento delle priorità.